

La Sea Watch punta di nuovo l'Italia

La nave delle Ong con un centinaio di immigrati chiede aiuto a Malta, che come al solito non risponde. Si prospetta quindi all'orizzonte un ennesimo attracco sulle nostre coste

di **FABIO AMENDOLARA**

■ L'ultima volta che si è votato, si trattava delle elezioni regionali in Umbria, il governo giallorosso ha lasciato in mare per 12 giorni oltre cento immigrati che erano a bordo della Ocean Viking, nave della Ong Sos Mediterranée. La storia sembra ripetersi. Ancora una volta, con oltre cento immigrati a bordo, una nave, la Sea Watch 3, chiede un porto. E ancora una volta ci sono elezioni all'orizzonte: a fine mese si vota in Emilia Romagna. Al momento il governo è silente. D'altra parte quei migranti sono sulla nave solo da 24 ore. E per ora hanno chiesto a Malta. Il primo intervento è stato portato a termine nella mattinata di giovedì: la nave della Ong ha tirato a bordo 60 immigrati a circa 24 miglia dalle coste libiche. Dopo il primo intervento, la nave si è messa alla ricerca della seconda imbarcazione in difficoltà segnalata da Moonbird, l'aereo da ricognizione a disposizione della Ong. Anche questa si trovava in zona Sear-

ch and rescue (Sar) libica, con 17 persone di nazionalità libica a bordo. L'ultimo carico, invece, la Sea Watch 3 lo ha fatto in zona di competenza maltese, tirando su 42 immigrati in preda al panico, tra i quali ce n'erano alcuni a rischio ipotermia. «L'equipaggio di Sea Watch», ha scritto la Ong, «ha prestato una prima assistenza, attendendo l'arrivo delle autorità maltesi che nel frattempo si erano assunte la responsabilità dell'intervento. Tuttavia, le drammatiche e precarie condizioni delle persone a bordo hanno reso necessario un salvataggio immediato». Da quel momento Malta è sparita. «Sea Watch», sostiene la Ong, «non ha ancora ricevuto alcuna risposta alle comunicazioni ufficiali inviate dal ponte rispetto ai soccorsi effettuati». È scontato immaginare che, come al solito, con i maltesi latitanti, la Ong si diriga verso un porto siciliano. E la situazione dal fronte libico comincia a farsi calda: da Tripoli si è appreso che erano partiti altri 220 profughi, rintracciati, però, poco dopo dalle motovedette

della marina libica e fatti tornare indietro. Nei primi dieci giorni del 2020 sono approdati irregolarmente 228 migranti: nello stesso periodo del 2019 il conteggio si è fermato a 57.

I taxi del mare, nel frattempo, stanno raggiungendo alla spicciolata l'area calda del Mediterraneo. C'è anche la spagnola Open Arms: «Abbiamo effettuato il soccorso di una piccola imbarcazione in condizioni critiche con 44 uomini in stato di ipotermia grave». E in un tweet cominciano a buttarla in politica: «Erano da due giorni alla deriva, senza benzina e iniziavano a imbarcare acqua. Dimenticati dalla Ue, ora in salvo a bordo». «L'Ue non coordina il salvataggio in mare», ha detto ieri il portavoce della Commissione, **Adalbert Jahnz**: «quando gli aerei dell'operazione Sophia o gli aerei di Frontex individuano un'imbarcazione in difficoltà allertano il centro di salvataggio in mare responsabile». L'unico, stando alla vulgata, a rivestire il ruolo da cattivo è, in questo momento, **Matteo**

Salvini. Pd e 5 stelle per il caso Gregoretti vogliono mandarlo a processo. Ma dopo le elezioni in Emilia. Soprattutto ora che hanno appreso i risultati dei sondaggi di **Alessandra Ghisleri**: dicono che il «60 per cento degli italiani» pensa che il leghista fece bene a fermare lo sbarco della Gregoretti. Ma dicono anche che in Emilia Romagna la situazione è aperta: «I due candidati» di Lega e Pd «sono molto vicini».

Coincidenza, giovedì, durante la seduta della giunta per le immunità, la maggioranza ha chiesto il rinvio del voto previsto al 20 gennaio. «I parlamentari abusivi di Pd e 5 stelle vogliono processarmi e mandarmi in galera, ma hanno paura e rimandano», tuona **Salvini**. Che aggiunge: «Se siete uomini e non conigli mandatemi a processo subito. Sono qua, venite a prendermi. Tanto torneremo al governo». A Lampedusa, nel frattempo, le motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza hanno intercettato un barchino che, con a bordo 97 clandestini, tentava di raggiungere la costa. L'invasione ricomincia.



CARICO Migranti trasbordati dai volontari di Sea Watch [Ansa]

